

## NEL PARCO DELLE PREALPI DOLOMITICHE ( PORDENONE)



Mattino : arrivo a **Maniago**

Visita al centro storico che vanta una delle piazze più grandi d'Italia, al Duomo tardogotico risalente al XV secolo, ricco di opere d'arte e al Museo dell'Arte Fabbriale e delle

Coltellerie. Ospitato nei locali di quello che è stato, agli inizi del '900, il primo grande impianto manifatturiero per la fabbricazione di coltelli di Maniago, che viene documentata attraverso reperti, macchinari con testimonianze storiche

Trasferimento in **VALCELLINA** : si prosegue per il lago di **Barcis**, immerso nei boschi che gli conferiscono il caratteristico colore verde smeraldo alle sue acque. Affacciato al



lago artificiale realizzato nel 1954 per usi idroelettrici, su un terrazzamento esposto a mezzogiorno sorge il piccolo centro, ricostruito dopo l'incendio del 1611 e diventato ormai il più importante centro turistico del pordenonese. A bordo di un trenino si potrà visitare la vecchia strada che collegava Barcis con la pianura attraverso un forra scavata nella valle.

**Sosta per il pranzo** in un locale tipico con l'assaggio del prodotto più caratteristico della valle : la *peta* o *petuccia* ovvero polpette di carne di selvaggina mescolata con il manzo, tritata finemente ed impastata con sale, pepe, finocchio selvatico, insaccata e fatta affumicare. Viene cotta alla brace e servita su fette di polenta oppure scottata nell'aceto, accompagnata da vini come il Sauvignon, Pinot Grigio e il tradizionalissimo Friulano.



Pomeriggio : Visita al paese di **Andreis** caratteristico per le case con ballatoi in legno e con spazi semiaperti costituiti dal doppio loggiato e che danno un aspetto architettonico unico nel suo genere.

*Al ritorno : visita alla centrale di Malnisio*



La centrale idroelettrica di Malnisio è uno splendido esempio di archeologia industriale dove è possibile ripercorrere la storia e comprendere il suo funzionamento. Al suo interno è possibile vedere le turbine, gli alternatori, i macchinari e i reperti originali, perfettamente conservati, che raccontano la straordinaria avventura tecnologica che ha trasformato il torrente Cellina in fonte energetica. Realizzato agli inizi del '900, grazie all'intuizione e

al progetto di Aristide Zenari, giovane ingegnere del Regio Genio Civile. La Centrale entrò in funzione nel maggio del 1905 inizialmente per alimentare la sola Venezia, quindi consentendo il decollo di numerose attività industriali nel Veneto e in Friuli. e fu grazie ad essa che si riuscì ad accendere l'illuminazione pubblica a Venezia, compresa la splendida Piazza San Marco. La Centrale ha continuato ad operare ininterrottamente fino al 1988, quando è stata chiusa definitivamente.

*In alternativa*



**Vajont** : visita alla diga del Vajont realizzata nel 1960 dalla SADE per produrre energia elettrica per la zona industriale di Marghera, considerata la più alta del mondo con i suoi 265 m. Famosa per la frana che nell'ottobre del 1963 distrusse i paesi di Erto, Casso e Longarone, oggi il luogo accoglie un centro di documentazione sul disastro che fece 1910 morti e si può accedere sulla sommità della diga dalla quale ci si rende conto di persona dell'immane tragedia.